20 gennaio LITURGIA DELLE ORE

BEATO GIUSEPPE NASCIMBENI, sacerdote

Festa

Nato a Torri del Benaco il 22 marzo 1851, fu ordinato sacerdote nel 1874 dal Card. Luigi di Canossa, Vescovo di Verona. Fu mandato come maestro e cooperatore dapprima a S. Pietro di Lavagno e poi a Castelletto di Brenzone, dove fu parroco fino alla morte, avvenuta il 21 gennaio 1922. Appassionato per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, fondò l'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia perché le suore lo aiutassero a "popolare il paradiso di santi". Contemplativo e attivo, sacerdote, parroco, fondatore, fu per tutti "il Padre". Sua ispiratrice: la Sacra Famiglia. Suo programma: Caritas Christi urget nos. Sua forza: l'Eucaristia, la preghiera, il Rosario. Sua eredità: "Pregare, lavorare, patire" per la gloria di Dio e la redenzione del mondo. Fu beatificato a Verona da Giovanni Paolo II il 17 aprile 1988.

Dal comune dei pastori eccetto quanto segue

INVITATORIO

V. Signore, aprile mie labbra
R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo,
Cristo Signore. (T. P. .alleluia).

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dai Sermoni del beato Giuseppe Nascimbeni, sacerdote

("Esercizi spirituali" – manoscritto 83 –anno 1905)

Alla scuola di Gesù nella vita di Nazareth

Ci mettiamo alla scuola di Gesù nella vita di Nazareth perché possiamo modellare la nostra condotta sui suoi magnifici esempi.
Tre sono gli esempi che Gesù offre a noi nella casa di Nazareth: Esempio di vita nascosta, esempio di vita occupata, esempio di vita devota.

1. Portiamoci col pensiero a Nazareth: in quella piccola povera casa abita una cara famiglia che noi dobbiamo visitare: ne è capo un uomo che si guadagna il vitto lavorando; c'è una donna che svolge le faccende domestiche; e poi c'è un fanciullo: quel fanciullo è Dio! Potrebbe stupire con la fama dei suoi miracoli, invece, dei trent'anni della vita nascosta di Gesù il Vangelo si limita a questo accenno: "Era obbediente a Maria e a Giuseppe" (Lc 2,51). Gesù si è umiliato, benché ripieno di gloria! E noi quando ci convinceremo che l'umiltà deve essere il nostro pane quotidiano e il fondamento della nostra santità? Signore, tienimi sempre basso e fa' che la mia vita trascorra, come la tua, nell'oscurità e nell'oblio. Senza umiltà non saremo mai niente.

Umiliamoci, nel cuore, vivendo nascosti con il nostro Signore Gesù Cristo. Egli ritirato nella casa di Nazareth rendeva gloria al Padre come quando predicava nella Giudea, perché in Lui si compiva la volontà divina. Questa vita che ad occhio umano sembrava inutile fu invece così perfetta e cara al cielo che nessuno riuscì ad uguagliarla. Chi più si avvicinò ad essa fu Maria la quale visse nell'oscurità e nel nascondimento e un errore ritenere che per giungere alla perfezione sia necessario compiere opere straordinarie; è invece richiesta la fedeltà dei doveri del proprio stato: per essere santi basta vivere bene dove il Signore ci ha posti. Se dunque il Signore ci affida mansioni umili, se ci chiede il sacrificio della salute, ricordiamoci che, facendo il volere di Dio, adempiamo ogni nostro dovere. Quanto più la virtù è ricoperta di vesti meschine tanto più si avvicina agli esempi del Salvatore.

2. Gesù nella sua vita privata ci insegna anche ad amare il lavoro. Entriamo nuovamente nella casa di Nazareth, la casa del lavoro: Giuseppe, povero falegname, provvede il pane per la famiglia; Maria accudisce alle faccende di casa; Gesù che, dopo pochi anni, avrebbe sfamato le folle moltiplicando il pane, in Nazareth si guadagna faticosamente il cibo con il sudore della fronte, e questo per trent'anni! Non dobbiamo mai rimanere oziosi se vogliamo modellare la nostra vita sugli esempi della Sacra Famiglia. Preghiera e lavoro! Non perdiamo nessuna briciola di tempo!

3. La Sacra Famiglia ci insegna da ultimo la vita di devozione: "Non sapevate che io devo essere nelle cose volute dal Padre mio?" (Lc 2,49); noi dobbiamo altrettanto. Quale dono avere Gesù in Sacramento. Durante il giorno ed anche nella notte, volendolo, poterci trattenere in silenzio con lui. Quante cose abbiamo da dirgli! Quando le opere del nostro ministero sono sterili, quando qualche anima rifiuta la grazia, abbiamo qui la possibilità di gridare con tutto l'ardore del cuore: Signore, sono tuoi figli!
   Rimaniamo nella casa di Nazareth e proponiamoci di rinnovare la nostra condotta sul modello della sacra Famiglia. Meditando la vita faticosa del Salvatore, ci convinceremo della necessità di lavorare di gran lena nella vigna del Signore e di annaffiarne i solchi coi nostri sudori a vantaggio di tante anime.
   Sì, Signore, voglio seguire i tuoi esempi nei pochi anni che ancora mi restano per lavorare nella tua vigna. Scuoterò la pigrizia e donerò questo mio corpo nella fatica perché sia strumento di dedizione. Ti seguirò, caro Gesù, fino alla morte.

RESPONSORIO 1 Pt 1, 13.15, Lv 11,44

R. A immagine del Santo che vi ha chiamati,
* così siate in tutta la vostra condotta.
V. Io sono il vostro Dio; siate dunque santi,
perché io sono santo.
R. Così siate in tutta la vostra condotta.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dai Sermoni del beato Giuseppe Nascimbeni, sacerdote

("Panegirici" – manoscritto 20 –anno 1895)

Rivestite dell'abito santo dell'innocenza e della penitenza

Sorelle nella Sacra Famiglia, siete rivestite dell'abito santo dell'innocenza e della penitenza: siate sante nei vostri pensieri, sante nelle vostre parole, sante negli affetti del vostro cuore, sante nel tratto, sante nelle vostre azioni e nel servizio che prestate. Testimoniate ora, sempre e ovunque che da questo momento vive in voi Gesù crocifisso. In qualunque attività, che vi viene affidata dalla santa obbedienza, siate come le vergini sapienti di cui parla il Vangelo (cfr. Mt 25,1-13).
Vicine agli infermi, nelle case dei poveri, nella scuola, negli oratori, nella catechesi, accanto ai ragazzi, e alle ragazze, manifestate il fuoco che vi consuma vive per vedere glorificato il Signore e salvate le anime. Con il vostro ruolo nobilissimo di cooperatrici dei parroci nel ministero pastorale, voi li aiuterete a popolare il paradiso di santi.
Ma per raggiungere con sicurezza ineffabile questo santissimo scopo, che è la finalità del nostro Istituto, vi raccomando tre cose:

1. Umiltà ed umiltà profondissima: ciascuna di voi deve essere convinta che non è nulla, non sa nulla, non può essere nulla senza l'aiuto di Dio. Diffidate sempre di voi e delle vostre doti naturali, ma confidate sempre e straordinariamente nella Sacra Famiglia titolare del nostro Istituto.

2. Orazione e orazione ben fatta e continua: pregate sempre e otterrete tutto quello che vi è necessario per il bene del povero popolo. Pregate per voi, pregate per coloro tra i quali vivete. Ogni mattina offritevi al Signore vittime di espiazione per i peccati del mondo.

3. Obbedienza e obbedienza assoluta alle vostre Regole. Solamente se le osserverete tutte conserverete il santo fervore.

Per ricondurre gli uomini sulla strada del cielo, occorrono fatti e non parole. Dimostrate con i fatti che volete ad ogni costo salvarli, che avete lasciato tutto per condurli in paradiso con voi. Non abbiate paura di nulla: con il Crocifisso in mano diventate onnipotenti.
Ecco la vostra cara mamma Maria, eccovi il vostro caro S. Giuseppe: per la vostra intercessione avrete sempre tutto ciò che vi è necessario. Rivolgetevi a loro con fiducia, ma alla preghiera unite l'imitazione delle loro sublimi virtù: povertà, distacco totale da tutto, perfetta uniformità alla ss. Volontà di Dio. A queste condizioni sarete vere suore della Sacra Famiglia e raggiungerete lo scopo della vostra vocazione: cooperate con noi sacerdoti, con tutte le vostre forze, alla salvezza delle anime.

RESPONSORIO Rm 12, 2; Ef 4, 23-24

R. Trasformatevi, rinnovando la vostra mente,
* per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

V. Rinnovatevi nello spirito della vostra mente, rivestite l'uomo nuovo,

R. per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

INNO Te Deum

ORAZIONE
O Dio, nostro padre, che hai arricchito la tua Chiesa con le virtù e il servizio sacerdotale del beato Giuseppe Nascimbeni, fa' che seguendo gli esempi della sua vita operosa, ispirata al mistero della Santa Famiglia di Nazareth viviamo in fedeltà e letizia gli impegni della vita cristiana. Per il nostro Signore Gesù Cristo…

Lodi mattutine

INNO

Il cuore narra i prodigi
che ancora rinnovi, Signore:
tu doni un santo alla Chiesa,
esempio e sostegno, a chi sale
la strada del Regno.

Con larga mano egli sparse
il seme, parola di vita;
con gioia croci e fatiche
accolse ed offrì per servire
la causa del Regno.

Pastore buono del gregge
le pecore erranti raggiunse;
assidue cure d'amore
prestò per chi è ultimo al mondo
ma primo nel Regno.

Ministro dei santi misteri
fu povero, casto, obbediente.
Fragrante pane si fece
perché ogni uomo gustasse
la mensa del Regno.

Di "Padre" l'ardua missione
accolse: e fu "Sacra Famiglia".
La dote data alle figlie
"pregare, operare, soffrire"
è perla del Regno.

Cantiamo un inno di fede
al Padre, al Figlio, all'Amore:
gridiamo la gioia che spera,
insieme ai fratelli del cielo,
la gloria del Regno.

Tutto dal Comune dei Pastori eccetto quanto segue

Ant. al Ben. La carità di Cristo ci spinge al pensiero
che uno è morto per tutti.

ORAZIONE

O Dio, nostro padre, che hai arricchito la tua Chiesa con le virtù e il servizio sacerdotale del beato Giuseppe Nascimbeni, fa' che seguendo gli esempi della sua vita operosa, ispirata al mistero della Santa Famiglia di Nazareth viviamo in fedeltà e letizia gli impegni della vita cristiana.
Per Cristo nostro Signore.

Vespri

Inno come alle Lodi oppure dal Comune dei pastori

Salmi e cantico dal comune dei pastori

Ant. al Magn. Tutto posso in quel Dio
che mi tiene nelle sue mani.

Orazione come alle Lodi mattutine

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

20 gennaio BEATO GIUSEPPE NASCIMBENI, sacerdote
Festa

Nato a Torri del Benaco il 22 marzo 1851, fu ordinato sacerdote nel 1874 dal Card. Luigi di Canossa, Vescovo di Verona. Fu mandato come maestro e cooperatore dapprima a S. Pietro di Lavagno e poi a Castelletto di Brenzone, dove fu parroco fino alla morte, avvenuta il 21 gennaio 1922. Appassionato per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, fondò l'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia perché le suore lo aiutassero a "popolare il paradiso di santi". Contemplativo e attivo, sacerdote, parroco, fondatore, fu per tutti "il Padre". Sua ispiratrice: la Sacra Famiglia. Suo programma: Caritas Christi urget nos. Sua forza: l'Eucaristia, la preghiera, il Rosario. Sua eredità: "Pregare, lavorare, patire" per la gloria di Dio e la redenzione del mondo. Fu beatificato a Verona da Giovanni Paolo II il 17 aprile 1988.

ANTIFONA D'INGRESSO Ger 3,15
Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina

COLLETTA

O Dio, nostro Padre,
che hai arricchito la tua Chiesa
con le virtù e il servizio sacerdotale
del beato Giuseppe Nascimbeni,
fa' che seguendo gli esempi della sua vita operosa,
ispirata al mistero della Santa Famiglia di Nazareth,
viviamo in fedeltà e letizia
gli impegni della vita cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA - nel Tempo pasquale
Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli.

Dagli Atti degli apostoli
2, 42-48

I fratelli erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio

PRIMA LETTURA - fuori del Tempo pasquale
Io pascerò le mie pecore e le farò riposare.

Dal libro del profeta Ezechiele
34, 11-16

Così dice il Signore Dio: "Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti d'Israele; là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti d'Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia".

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 111

R. Il Signore ama chi dona con gioia

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. R.

Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. R.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. R.

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre. R.

SECONDA LETTURA
Ciò che è virtù e merita lode sia oggetto dei vostri pensieri.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi
4, 1.6-9

Fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore così come avete imparato, carissimi! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre

richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.
In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO
Gv 10,11

R. Alleluia, alleluia.
Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.
R. Alleluia.

VANGELO
Il buon pastore offre la vita per le pecore.

≅ Dal vangelo secondo Giovanni
10,11-16

In quel tempo Gesù disse: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore".

Parola del Signore

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio del tuo popolo,
e i doni che ti offriamo in ricordo del beato
Giuseppe Nascimbeni,
a lode della tua gloria,
diventino per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Il Figlio dell'uomo è venuto
non per essere servito, ma per servire
e dare la sua vita per tutti gli uomini. Mt 20,28

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti col pane della vita
nella festa del beato Giuseppe Nascimbeni,
fa' che gustiamo nello splendore della tua luce
il mistero che ci conforta nel pellegrinaggio terreno.

Per Cristo nostro Signore.

SECONDA LETTURA (Testi alternativi)
Se uno è in Cristo è una creatura nuova.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
5, 14-20

Fratelli l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro.
Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.
Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Parola di Dio

OPPURE

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi
2, 2b.8

Siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle sue creature.

Fratelli, abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio

OPPURE

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi
1, 24-29

Sono diventato ministro della Chiesa, per realizzare il mistero nascosto da secoli.

Fratelli, sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi di realizzare la sua parola, cioè il mistero nascosto da

secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi, ai quali Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunziamo, ammonendo e istruendo ogni uomo con ogni sapienza, per rendere ciascuno perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Parola di Dio

OPPURE

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
4,1-6

Un solo corpo, un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Parola di Dio

4 febbraio **LITURGIA DELLE ORE**

BEATA MARIA DOMENICA MANTOVANI, vergine

Festa

Maria Domenica Mantovani nacque il 12 novembre 1862 a Castelletto sul Garda (VR).
Crebbe in seno ad una famiglia semplice, laboriosa e ricca di fede.
Quando il beato Giuseppe Nascimbeni fondò la Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, ella ne fu cofondatrice e prima Superiora Generale; interpretò e incarnò il carisma dell'Istituto con sapienza evangelica e in assoluta fedeltà alle direttive del Fondatore.
La contemplazione della Sacra Famiglia ispirò e animò il suo essere "tutta a tutti" per la gloria di Dio e la redenzione del mondo.
Fu donna umile, saggia, carica di umanità, affamata della Parola, "tutta di Gesù".
"Nulla di straordinario nella sua vita, se non il miracolo della quotidianità santamente vissuta".
Entrò nella pienezza della vita il 2 febbraio 1934. Venne beatificata da Giovanni Paolo II, a Roma, il 27 aprile 2003.

Dal comune delle Vergini eccetto quanto segue

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo,
gioia e corona delle vergini.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

da La Voce del Padre, n.11, aprile 1923, *Positio* v. *II pp. 317-319*

Rinnovarsi nello spirito ad ogni batter di polso

Cosa vuol dire *rinnovarsi nello spirito ad ogni batter di polso?* Vuol dire rinnovare più spesso possibile, continuamente, magari ad ogni batter di polso, il desiderio di diventar più buone, il proposito di farci sante, la ferma volontà di corrispondere alla nostra vocazione di vere spose di Cristo. È difficile far questo?
Noi - diranno alcune - non siamo suore contemplative, siamo occupate, occupatissime in cento diversi uffici. Queste occupazioni, ci assorbono tanto.
Vi dico subito però che il nostro modello divino, Gesù, non era di vita soltanto contemplativa, ma sommamente attiva, eppure viveva continuamente unito al suo Eterno Padre; gli apostoli ebbero una vita laboriosa, occupatissima, pure santificavano ogni azione con l'intima unione con Dio, i santi più grandi non vissero nei deserti, o in conventi isolati dal mondo, ma lavorando nel mondo per la gloria di Dio e per il bene delle anime; e fu appunto col lavoro spesso materiale, che divennero gran santi. Avete buona volontà? Volete proprio sul serio esser degne suore, figlie, imitatrici, spose di Cristo? Ebbene dovete rinnovarvi nello spirito continuamente.

Rinnovarvi cogliendo ogni occasione per correggervi dai vostri difetti: gelosie, invidiuzze, ambizione, mancanze di carità, di pazienza, di sacrificio; rinnovarvi, cercando ogni occasione, per progredire nella virtù; rinnovarvi, diventando sempre più sollecite nella cura della vostra vita spirituale e nel far del bene agli altri; essere come api, come formiche industriose; rinnovarvi

continuamente ripetendo con le parole e più spesso con il cuore: “Voglio assolutamente farmi santa a costo di qualsiasi sacrificio”.

Dobbiamo riconoscere che questo continuo rinnovamento spirituale spesso ci è reso difficile dalle nostre stesse occupazioni; e ciò succede quando ci lasciamo troppo assorbire dalle occupazioni stesse.

Va bene riuscire brave maestre, brave infermiere, brave cuoche; ma se lo scopo della nostra vita era questo, potevamo star nel mondo; se siamo venute in Istituto, siamo venute per riuscire buone suore, degne spose di Cristo. Santifichiamo dunque le nostre azioni con la retta intenzione, solleviamo spesso il pensiero a Dio, usiamo le sante giaculatorie, in una parola *rinnoviamoci nello spirito ad ogni batter di polso.*

RESPONSORIO Cfr. Gv 15, 9.11

R. Come il Padre, ha amato me, così anch’io ho amato voi.
* Rimanete nel mio amore.
V. “Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.
R. Rimanete nel mio amore.

Oppure:

da: La Voce del Padre, *n.1, maggio 1922, Positio* v. II pp. 195-196

Voi siete la vita dell’anima mia

L’amore che io ho sempre nutrito per voi, col passar degli anni aumenta. La mia mente vi ha sempre presenti, il mio cuore tutte vi abbraccia, voi siete la vita dell’anima mia. E pensando a voi, amando voi, vivendo di voi, sento di amare, di compiacere maggiormente il mio caro Gesù, di cui voi siete figlie predilette.

Dopo la morte del nostro carissimo Padre, questo amore è diventato il più sacro dei miei doveri, il bisogno più forte del mio cuore, l’unico scopo della mia vita, che a voi, dopo che a Dio, dev’essere interamente consacrata.

Io vi vorrei sempre vicine per parlarvi istruirvi, animarvi alla virtù, rendervi tutte degne spose di Cristo, ed apprendere anch’io, dal vostro esempio ad amare tanto Gesù.

Che bei giorni passati insieme con alcune di voi, durante gli ultimi spirituali esercizi!

Ma quanto passarono in fretta! Quanto furono veloci! Il dovere le chiamava ancora lontane, le invitava ad unirsi nuovamente a quelle moltissime, pur mie figlie carissime, che non potevano essere presenti in quei felicissimi giorni.

Se le persone nostre però sono lontane, il nostro cuore, l'anima nostra è vicina, è unita in Gesù, è unita nel ricordo del Padre, è unita nell'amore e nell'imitazione della S. Famiglia, è unita nell’osservanza perfetta dei nostri voti, nel compimento esatto dei nostri doveri, nello spirito del nostro Istituto.

Ma chi terrà sempre vivi nella nostra mente questi santi ideali? Chi terrà sempre acceso nel nostro cuore questo fuoco d’amore? Chi sosterrà nei sacrifici, nelle lotte l’anima nostra?

Dopo la Santa Famiglia, sarà senza dubbio il ricordo del nostro Padre amatissimo.

La sua fisionomia ascetica e buona, il suo sguardo penetrante ed amabile, il suo sorriso dolce e lieto e più che tutto le sue parole di sapienza e di amore, ci mostravano l’anima sua virtuosa, santa, perfetta, piena d’immenso affetto per noi, che viveva solo per noi, e ci voleva tutte buone, tutte sante, tutte degne spose di Cristo.

Mie carissime, vi dirò con San Paolo: voi siete il mio gaudio e la mia corona, a voi consacrai tutte le mie cure, tutta l’opera mia, l’intera mia vita; io non bramo che il bene delle vostre anime, non

sospiro che di vedervi vere spose di Cristo, degne dell'eterna corona che vi tiene preparata nel cielo. Sostenetemi con le vostre preghiere, consolatemi con le opere vostre e siate tutte tutte di Gesù; era questo il desiderio più vivo del Padre, questo è l'augurio ed il sospiro più fervido della carissima vostra Madre.

RESPONSORIO Gv 17, 11b.14

R. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato,
* perché siano una cosa sola, come noi.
V. Io ho dato loro la tua parola,
R. perché siano una cosa sola, come noi.

Oppure:

Lettera al Padre Fondatore, *Positio* v. II pp. 291-292

Sento una fame ardentissima della divina Parola

Molto Rev. Padre Superiore,

sebbene nel corso di questi quindici mesi abbia commesso innumerevoli mancanze, tuttavia sono contenta perché penso che anche queste mi siano state di aiuto per acquistare più esperienza, più umiltà, più carità, e tante altre virtù di cui io sono priva e che spero di acquistare un poco per volta con l'aiuto di Dio.

Amatissimo Padre, le dico il vero che non cederei i quindici mesi vissuti in questa santa casa, con i trent'anni che ho trascorso nel secolo (sebbene alle volte un pensiero mi turba; penso a quali meriti avrò guadagnato presso Dio in questi quindici mesi, conoscendo di non aver corrisposto come dovevo alla mia vocazione.

Carissimo Padre, adesso però voglio rimediare a tutto. Voglio che i santi Esercizi segnino l'epoca del mio vivere con fervore la vita religiosa. Io sento una fame ardentissima della divina parola. Desidero proprio saziarmi, imbevermi tutta e che tutte le istruzioni e meditazioni mi vadano in sangue, allo scopo di diventare santa e presto santa.

Fra le tante virtù di cui intendo fare acquisto in questi santi Esercizi, due principalmente voglio che siano le prime, cioè: una profonda, massiccia, sincera umiltà e la mortificazione. Questo è quello che ardentemente desidero.

Carissimo Padre, la prego di aiutarmi molto in tutto, ma più di tutto nell'acquisto dell'umiltà. Sì, non mi risparmi in niente, mi umili, mi mortifichi, tagli, rompa il mio amor proprio senza pietà. Mi dia penitenze, come crede opportune: io ne sono contenta. Ad imitazione dell'orefice che mette l'oro nel crogiolo perché venga purificato, io metto nelle sue mani me stessa perché, per mezzo delle umiliazioni, mi purifichi da qualunque atto di superbia e di amor proprio, della mia propria stima, ecc. ecc.

Non dico però che a questi atti io resterò impassibile, no; confesso la mia debolezza, l'amor proprio se ne risentirà, ma non importa. La volontà combatterà questi risentimenti, finché si arriverà a desiderare le umiliazioni.

Amatissimo Padre, adesso siamo vicinissime alla solenne rinnovazione dei voti. So che Lei desidera che questa rinnovazione venga fatta da tutte noi. Però un dubbio mi pare le sorga nella mente: queste quattro suore saranno tutte disposte a rinnovare i voti per tutto l'anno? Ebbene, io, da parte mia, voglio subito levarle questo dubbio. Creda, carissimo Padre, che la mia presente volontà (se la Chiesa e le nostre regole lo permettessero) sarebbe di farli anche perpetui.

Carissimo Padre, fin da questo momento detesto tutte le trasgressioni commesse nei quindici mesi di mia vita religiosa contro i quattro voti di povertà, castità, obbedienza e carità. Prometto che in

questo anno mi metterò con tutto l'impegno ad osservarli con più fervore ed esattezza. Sì, non vedo il momento della rinnovazione dei voti. Voglio questa volta legami al mio sposo Gesù con più impegno. Voglio amarlo di più nella persona degli infermi, nella persona dei miei Superiori. Voglio adoperare ogni industria per osservare e non offendere in niente il santo voto di povertà e castità.
Ecco, o Padre, il mio interno sincero, scritto in questa carta. Da ultimo le domando perdono di tutti i dispiaceri che le ho arrecato in questo tempo. Vedrà, amatissimo Padre, che non sarà così per l'avvenire. Voglio da qui in avanti esserle oggetto di consolazione, di aiuto nelle sue grandi fatiche. Insomma da parte mia voglio fare più bene che posso.
Amatissimo Padre, preghi molto in questi santi giorni per me, affinché il Signore esaudisca i miei voti e nella chiusa dei santi Esercizi faccia piovere in abbondanza sopra di me le sue grazie. Io poi pregherò molto, molto per Lei. Di nuovo le domando perdono di tutto e baciandole la sacra destra, imploro la sua Paterna Benedizione.

RESPONSORIO Cfr. Sl 118,36

R. La tua Parola, Signore, è pienezza di vita,
* piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti.
V. Ho sete ardentissima della tua Parola,
R. piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti.

INNO Te Deum

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, che hai concesso alla Beata Maria Domenica Mantovani, vergine, di esprimere nelle opere di carità verso i poveri il modello di vita della Santa Famiglia fa' che, sorretti dalla sua intercessione, amiamo te sopra ogni cosa e lavoriamo alacremente per guadagnare a Cristo Signore i fratelli. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lodi mattutine

INNO

Signore che scruti e conosci
chiamasti Maria Domenica,
donandole, ancora fanciulla,
la Grazia che tutto previene.

Forgiata da intensa preghiera,
rivolto al tuo Cielo lo sguardo,
Maria si vota all'amore:
è vergine sposa di Cristo.

Di Nazareth segue l'esempio,
la Santa Famiglia la orienta:
lo scorrere del quotidiano
nascosto in un santo silenzio.

Gesù che portava la croce
invitava Maria a seguirlo:
la forte e fedele discepola
non ricusava la prova.

Lo Sposo risponde alla sposa
con doni di Marta e Maria:
un fervido cuore di madre
plasmato ascoltando il Suo verbo.

Gesù, il vivente in eterno
col Padre e lo Spirito Santo,
a noi, pellegrini nel mondo,
conceda il cammino dei santi. Amen.

Tutto dal Comune delle Vergini eccetto quanto segue

Ant. al Ben. Ai piccoli, Signore,
hai rivelato i misteri del tuo Regno.

Oppure:
Hai chiamato alla tua sequela, Signore,
chi sapeva abbandonarsi pienamente in te.

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, che hai concesso alla Beata Maria Domenica Mantovani, vergine, di esprimere nelle opere di carità verso i poveri il modello di vita della Santa Famiglia fa' che, sorretti dalla sua intercessione, amiamo te sopra ogni cosa e lavoriamo alacremente per guadagnare a Cristo Signore i fratelli. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

Inno come alle Lodi

Antifone e Salmi dal comune delle vergini

Ant. al Magn. Nel cuore dei piccoli hai infuso il tuo amore,
ed essi l'hanno irradiato nel mondo.

Oppure: Nel cuore dei piccoli hai infuso il tuo amore
ed essi si sono affidati a te.

ORAZIONE Come alle Lodi

LITURGIA EUCARISTICA

4 febbraio **BEATA MARIA DOMENICA MANTOVANI, vergine**
Festa

Maria Domenica Mantovani nacque il 12 novembre 1862 a Castelletto sul Garda (VR).
Crebbe in seno ad una famiglia semplice, laboriosa e ricca di fede.
Quando il beato Giuseppe Nascimbeni fondò la Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, ella ne fu cofondatrice e prima Superiora Generale; interpretò e incarnò il carisma dell'Istituto con sapienza evangelica e in assoluta fedeltà alle direttive del Fondatore. La contemplazione della Sacra Famiglia ispirò e animò il suo essere "tutta a tutti" per la gloria di Dio e la redenzione del mondo.
Fu donna umile, saggia, carica di umanità, affamata della Parola, "tutta di Gesù".
"Nulla di straordinario nella sua vita, se non il miracolo della quotidianità santamente vissuta".
Entrò nella pienezza della vita il 2 febbraio 1934. Venne beatificata da Giovanni Paolo II, a Roma, il 27 aprile 2003.

ANTIFONA D'INGRESSO
Questa è la vergine saggia, una delle vergini prudenti
che andò incontro a Cristo con la lampada accesa.

Oppure:
Pregai e mi fu elargita la prudenza;
implorai e venne in me lo spirito della sapienza.
Mi conceda Dio di parlare secondo conoscenza
e di pensare in modo degno dei doni ricevuti. Sap 7,7.15

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
che hai concesso alla Beata Maria Domenica Mantovani, vergine,
di esprimere nelle opere di carità verso i poveri
il modello di vita della Santa Famiglia
fa' che, sorretti dalla sua intercessione,
amiamo te sopra ogni cosa
e lavoriamo alacremente per guadagnare a Cristo Signore i fratelli.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA
Renderò gloria a chi mi ha concesso la sapienza.

Dal libro del Siracide
51,13-22

Quando ero ancora giovane, prima di viaggiare,
ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera.
Davanti al santuario pregando la domandavo,
e sino alla fine la richiederò.

Del suo fiorire, come uva vicino a maturare,
il mio cuore si rallegrò.
Il mio piede si incamminò per la via retta;
dalla giovinezza ho seguito le sue orme.
Chinai un poco l'orecchio per riceverla;
vi trovai un insegnamento abbondante.
Con essa feci progresso;
renderò gloria a chi mi ha concesso la sapienza.
Sì, ho deciso di metterla in pratica;
sono stato zelante nel bene, non resterò confuso.
La mia anima si è allenata in essa;
fui diligente nel praticare la legge.
Ho steso le mani verso l'alto;
ho deplorato che la si ignori.
A lei rivolsi il mio desiderio,
e la trovai nella purezza.
In essa acquistai senno fin da principio;
per questo non la abbandonerò.
Le mie viscere si commossero nel ricercarla;
per questo ottenni il suo prezioso acquisto.
Il Signore mi ha dato in ricompensa una lingua,
con cui lo loderò.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 83

R. Ti loderò con gioia, Signore, nella tua casa

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. R.

Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio. R.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente.
Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion. R.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria. R.

CANTO AL VANGELO
cf Mt 11,25

R. Alleluia, alleluia.
Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.
R. Alleluia.

VANGELO
Ti benedico o Padre perché ai piccoli hai rivelato il tuo mistero.

☰ Dal vangelo secondo Matteo
11,25-30

In quel tempo Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero".

Parola del Signore

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi Santi, accogli questi doni
che ti presentiamo nel ricordo della Beata Maria Domenica Mantovani
e, come ti fu gradita la sua testimonianza verginale,
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.

Oppure:
Accogli i nostri doni, o Padre, in questo memoriale
dell'infinito amore del tuo Figlio
contemplato nell'abbassamento a Betlemme e crocifisso sul Calvario,
per l'intercessione e l'esempio della Beata Maria Domenica Mantovani,
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE
Chi è più grande tra voi
diventi come chi è più piccolo;
ecco io sto in mezzo a voi
come colui che serve, dice il Signore, Alleluia. Lc. 22,26-27

DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio
ci distolga, Signore, dalla seduzione delle cose che passano,
e sull'esempio della Beata Maria Domenica Mantovani
ci aiuti a crescere nel tuo amore, per godere in cielo la visione del tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

A noi che abbiamo partecipato al mistero pasquale
nella celebrazione della Beata Maria Domenica Mantovani,
concedi, o Signore, di rivivere nel quotidiano
gli atteggiamenti della Santa Famiglia di Nazareth
e di prodigarci con carità instancabile per il bene dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Schema II *(Testi alternativi)*

PRIMA LETTURA

Umiliò se stesso, per questo Dio lo ha esaltato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi
2,5-11

Fratelli, abbiate in voi gli stessi
sentimenti che furono in Cristo Gesù,
il quale, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 130

R. Tu, Padre, riveli ai piccoli il tuo mistero

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze. R.

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia. R.

Speri Israele nel Signore,
ora e sempre. R.

CANTO AL VANGELO
Lc 22,26-27

R. Alleluia, alleluia.
Chi è il più grande tra voi diventi il più piccolo
ecco, io sto in mezzo a voi
come colui che serve, dice il Signore.
R. Alleluia.

VANGELO
Colui che vorrà diventare grande, si farà vostro servo.

≅ Dal vangelo secondo Matteo
20,25-28

In quel tempo, Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".

Parola del Signore

Schema III *(Testi alternativi)*

PRIMA LETTURA
Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
1, 26-31

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: "chi si vanta si vanti nel Signore".

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 118,73-80

R. Sei tu, Signore, la forza del debole

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato;
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.
I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia,
perché ho sperato nella tua parola. R.

Signore, so che giusti sono i tuoi giudizi
e con ragione mi hai umiliato.
Mi consoli la tua grazia,
secondo la tua promessa al tuo servo. R.

Venga su di me la tua misericordia e avrò vita,
poiché la tua legge è la mia gioia.
Siano confusi i superbi che a torto mi opprimono;
io mediterò la tua legge. R.

Si volgano a me i tuoi fedeli
e quelli che conoscono i tuoi insegnamenti.
Sia il mio cuore integro nei tuoi precetti,
perché non resti confuso. R.

CANTO AL VANGELO
Lc 2,49

R. Alleluia, alleluia.
Io devo occuparmi delle cose del Padre mio.
R. Alleuia

VANGELO
Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai dottori.

≅ Dal vangelo secondo Luca
2,39-52

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazareth. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.
I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? ". Ma essi non compresero le sue parole.
Partì dunque con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore